

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2529 del 17/05/2023
Oggetto	Ditta TITAN ITALIA S.p.A., Via Miari n. 2, Finale Emilia (Mo). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2610 del 17/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno diciassette MAGGIO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **TITAN ITALIA S.P.A. - DIVISIONE SIRIA**, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI E CHIMICI, SITA IN VIA MIARI, n. 2 IN COMUNE DI FINALE EMILIA (MO) (RIF. INT. n. 00500291208 / 153)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la determinazione dirigenziale n. 356 del 13/01/2022 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018”;

richiamata la **Determinazione n. 575 del 07/02/2017** di aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata a Titan Italia S.p.A., avente sede legale in Via Confortino n. 30 in comune di Valsamoggia (Bo), località Crespellano, in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici, sita in Via Miari n. 2 in comune di Finale Emilia (Mo);

richiamate la Determinazione n. 1617 del 04/04/2018, la Determinazione n. 5123 del 05/10/2018, la Determinazione n. 2487 del 23/05/2019, la Determinazione n. 893 del 25/02/2020, la Determinazione n. 6524 del 22/12/2021 e la Determinazione n. 4045 del 08/08/2022 di modifica non sostanziale dell’AIA;

richiamato il nulla osta prot. n. 7446 del 19/01/2021 relativo a modifiche non sostanziali che non hanno richiesto l'aggiornamento dell'AIA;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 23/03/2023 mediante il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 51999 del 23/03/2023, nonché la successiva documentazione trasmessa il 11/05/2023 mediante il medesimo Portale e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 83139 del 11/05/2023, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto, consistenti in:

I. installazione di un nuovo impianto di saldatura, da inserire nel reparto profilatura.

Tale impianto sarà sottoposto ad aspirazione e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati al nuovo punto di emissione in atmosfera **E123**, caratterizzato da portata massima di **30.000 Nm³/h**, durata di funzionamento di **22 h/gg** e altezza del camino di 3,5 m dal tetto.

L'emissione sarà dotata di un sistema filtrante costituito da:

- una *sezione pre-filtrante a maglia metallica*,
- una *sezione filtrante con celle di poliestere*,
- una *sezione filtrante a tasche sintetiche*.

Per la nuova emissione, il gestore propone l'esecuzione di autocontrolli a cadenza annuale per la verifica della concentrazione di "materiale particolare", "ossidi di azoto" e "monossido di carbonio";

II. installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza a servizio delle pompe antincendio (su richiesta dei Vigili del Fuoco), alimentato da metano e con potenza termica nominale di **130 kW**; i relativi effluenti gassosi saranno convogliati in atmosfera mediante il punto di emissione **E122**, per il quale l'Azienda non prevede alcun autocontrollo a proprio carico, dal momento che si tratta di un'emissione che entra in funzione solo in caso di emergenza;

III. riorganizzazione della piazzola rifiuti, con lo spostamento dei cassoni 11-12 e della zona di deposito delle ruote (8) sul confine ovest, nonché l'introduzione del nuovo cassone 14 per gli imballaggi in carta e cartone (codice EER 15.01.01). Il gestore precisa che la nuova configurazione è in linea con il cronoprogramma di miglioramento del disturbo acustico proposto dall'Azienda e accettato da Arpae.

In riferimento alle modifiche comunicate, il gestore precisa che:

- restano invariati il ciclo produttivo aziendale e la volumetria delle vasche di trattamento;
- non ci saranno variazioni significative per quanto riguarda il consumo di materie prime e il bilancio idrico;
- le modifiche proposte avranno ripercussioni sui consumi di energia elettrica che possono essere considerati irrilevanti;
- le modifiche proposte comportano un incremento del consumo di gas metano che si considera irrilevante, dal momento che non saranno installate nuove linee produttive;
- non ci saranno variazioni relativamente alle emissioni di gas serra;
- gli interventi in progetto sulla piazzola rifiuti non comportano alcun incremento della produzione di rifiuti;
- non si prevedono variazioni significative dell'impatto acustico, dal momento che le modifiche impiantistiche in progetto riguardano la porzione interna dello stabilimento;

dato atto che il 22/03/2023 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

dato atto che le modifiche comunicate non comportano variazioni per quanto riguarda il ciclo produttivo aziendale, la volumetria delle vasche di trattamento, il consumo di materie prime, i

consumi e gli scarichi idrici, la produzione di rifiuti e le misure di protezione di suolo e acque sotterranee;

preso atto del fatto che non si prevedono variazioni significative dei consumi energetici, rispetto al fabbisogno complessivo dello stabilimento;

preso atto della necessità, su richiesta del Vigili del Fuoco, di installare un gruppo elettrogeno di emergenza per garantire il funzionamento delle pompe antincendio in ogni occasione. A tale proposito, si osserva che il nuovo motore si aggiunge ai due già esistenti:

- gruppo elettrogeno a servizio dell'impianto di verniciatura 5201, con potenza termica nominale pari a 80 kW, collegato all'emissione in atmosfera E25,
- gruppo elettrogeno a servizio dell'impianto di verniciatura 5203, con potenza termica nominale pari a 120 kW, collegato all'emissione in atmosfera E88.

Di conseguenza, la potenza termica nominale complessiva dei gruppi elettrogeni alimentati da gasolio, nel nuovo assetto, risulta pari a **330 kW**, quindi ancora **inferiore a 1 MW**; pertanto, ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e del punto *gg*) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, non è necessario autorizzare espressamente il punto di emissione in atmosfera E122;

preso atto del fatto che il nuovo impianto di saldatura sarà sottoposto ad aspirazione con invio degli effluenti gassosi al nuovo punto di emissione **E123**. A tale proposito:

- si dà atto che, in base a quanto previsto dal punto 4.13.20 dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna, non è necessario prevedere alcun sistema di depurazione. Si valuta quindi positivamente il fatto che il gestore abbia comunque previsto un sistema di abbattimento a triplo stadio;
- in base a quanto previsto dal punto 4.13.20 dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna, è necessario fissare i seguenti limiti di concentrazione massima di inquinanti:
 - **10 mg/Nm³** per “*materiale particellare*” e “*monossido di carbonio*”,
 - **5 mg/Nm³** per “*ossidi di azoto*”,nonché prescrivere l'esecuzione di **autocontrolli a carico del gestore** con cadenza **annuale**;
- si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** sulla nuova emissione;
- si dà atto che l'introduzione di E123 comporta un incremento di:
 - 6,6 kg/giorno (corrispondenti al 6,21%) del flusso di massa autorizzato per “*materiale particellare*”,
 - 6,6 kg/giorno (corrispondenti al 11,3%) del flusso di massa autorizzato per “*monossido di carbonio*”,
 - 3,3 kg/giorno (corrispondenti allo 0,7%) del flusso di massa autorizzato per “*ossidi di azoto*”rispetto all'assetto emissivo autorizzato dall'AIA vigente.

Tuttavia, si osserva che i flussi di massa massimi associati al nuovo assetto emissivo risultano **inferiori a quelli già autorizzati con la Determinazione n. 81/2015** di modifica non sostanziale dell'AIA, per cui non si rilevano criticità a tale riguardo;

preso atto della riorganizzazione prevista in merito alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti internamente;

ritenendo che le modifiche in progetto non avranno ripercussioni negative sull'impatto acustico complessivo del sito, anche in considerazione del fatto che gli interventi sulla piazzola rifiuti fanno parte di un cronoprogramma di miglioramento proprio relativo a tale matrice. Pertanto, non si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di rilievi acustici aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dall'AIA e dagli altri provvedimenti emanati dalla scrivente;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

ritenendo opportuno aggiornare le prescrizioni generali relative alle emissioni in atmosfera riportate nella sezione D2.4 dell'Allegato I all'AIA, in base alle previsioni dell'istruzione operativa Arpae I85006/ER "Criteri tecnici finalizzati a definire le prescrizioni per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera", rev.0 del 26/07/2022;

viste:

- la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 959/2021 e la successiva Deliberazione del Direttore Generale n. 129 del 18/10/2022 con cui sono stati conferiti e prorogati gli incarichi di funzione sino al 31/10/2023, tra cui quello alla dott.ssa Anna Maria Manzieri;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

reso noto che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae;
- le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di Arpae - SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

l'Incaricata di Funzione determina

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 575 del 07/02/2017 e ss.mm.** alla Ditta Titan Italia S.p.A., avente sede legale in Via Confortino n. 30 in comune di Valsamoggia (Bo), località Crespellano, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici, sita in Via Miari n. 2 in comune di Finale Emilia (Mo), come di seguito indicato:

- a) la sezione D2.4 "emissioni in atmosfera" dell'Allegato I è **integralmente sostituita dalla seguente:**

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTI DI EMISSIONE E1A, E1B, E1C – ricambio aria stazioni ricarica batterie carrelli *	PUNTO DI EMISSIONE E4 – saldatura a scintillio (linea 146)	PUNTO DI EMISSIONE E5 – saldatura a scintillio (linea 309)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	---	14.000	27.000
Altezza minima (m)	---	---	13	13
Durata (h/g)	---	---	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	---	10	10
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	5	5
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	---	10	10
Impianto di depurazione	---	---	Ciclone + filtro celle metalliche	Ciclone + filtro celle metalliche
Frequenza autocontrolli	---	---	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)

* emissioni escluse dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E6 – saldatura a scintillio (linea 186/207)	PUNTO DI EMISSIONE E7 – linea automatica saldatura e puntatura	PUNTO DI EMISSIONE E9 – saldatura
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	20.000	12.000	14.000
Altezza minima (m)	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	10	10
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	5	5	5
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Ciclone + filtro celle metalliche	Filtro a tessuto	Filtri a tasche + celle metalliche
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E10 – saldatura	PUNTO DI EMISSIONE E11 – saldatura	PUNTO DI EMISSIONE E12 – forno cottura cataforesi Impianto n.1	PUNTO DI EMISSIONE E13 – forno cottura cataforesi Impianto n.1
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	27.000	31.500	1.000	2.000
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	10	10	10
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	5	5	---	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	10	10	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	---	50	50
Impianto di depurazione	---	Filtri a tasche + celle metalliche	Filtri a tasche + celle metalliche	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	semestrale (portata, polveri, SOV)	semestrale (portata, polveri, SOV)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E14 – bruciatore forno cottura cataforesi (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E15 – cataforesi Imp. n.1 + laboratorio	PUNTO DI EMISSIONE E16 – forno cottura cataforesi Imp. n.1	PUNTO DI EMISSIONE E17 – forno appassim. Imp. n.1
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	4.000	4.200	1.000	5.200
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	10	10	10
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	50	50	50
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	---	5	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	---	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	semestrale (portata, polveri, SOV)	semestrale (portata, polveri, SOV, NO _x)	semestrale (portata, polveri, SOV)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E18 – forno cottura cataforesi Imp. n.1	PUNTO DI EMISSIONE E19 – bruciatore forno cottura cataforesi (impianto n. 1)	PUNTO DI EMISSIONE E20 – pretrattamento (agente passivante) (Impianto n.1)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	2.000	4.000	1.500
Altezza minima (m)	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	5 * **	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	50	---	---
Fosfati (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1	---	---	5
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	350 *	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	35 * **	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri, SOV)	---	annuale (portata, fosfati)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E21A – pretrattamento (fosfodecapaggio) (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E21B – pretrattamento (decapaggio) (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E23 – pretrattamento (sgrassaggio) (Impianto n.1)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	5.000	5.000	1.000
Altezza minima (m)	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22
Fosfati (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1	5	5	---
Acido solforico e suoi sali (come H ₂ SO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)	2	2	---
Sostanze alcaline (mg/Nm ³)	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401	---	---	5
Impianto di depurazione	---	Abbattitore ad umido *		---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (fosfati, H ₂ SO ₄)	annuale (fosfati, H ₂ SO ₄)	annuale (portata, sost.alcaline)

* esiste un unico impianto di abbattimento ad umido a servizio delle due emissioni E21A ed E21B.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E24 – pretrattamento (sgrassaggio) (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E25 – motore diesel gruppo elettrogeno Impianto n.1 #	PUNTO DI EMISSIONE E26 – bruciatore forno cottura polveri (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E27 – bruciatore forno cottura polveri (Impianto n.1)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	1.500	---	1.000	1.000
Altezza minima (m)	---	13	---	13	13
Durata (h/g)	---	22	---	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	---	---	5 * **	5 * **
Sostanze alcaline (mg/Nm ³)	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401	5	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	350 *	350 *
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	---	35 * **	35 * **
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, sost.alcaline)	---	---	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E28 – forno cottura vernici in polvere (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E29 – forno cottura vernici in polvere (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E30 – forno cottura vernici in polvere (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E31 – forno cottura vernici in polvere (Impianto n.1)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	1.500	1.500	1.500	1.500
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	10	10	10
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	50	50	50	50
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri, SOV)			

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E32 – bruciatore forno cottura polveri (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E33 – bruciatore forno cottura polveri (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E34 – forno cottura vernici in polvere (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E35 – ricambio aria tunnel di raffreddamento pezzi (Impianto n.1) #
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	1.000	1.000	tiraggio naturale	10.000
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	5 * **	10	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	---	50	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	350 *	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	35 * **	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	semestrale (portata, polveri, SOV)	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E36 – ricambio aria tunnel di raffreddamento pezzi (Impianto n.1) #	PUNTO DI EMISSIONE E37 – ricambio aria tunnel di raffreddamento pezzi (Impianto n.1) #	PUNTO DI EMISSIONE E38 – ricambio aria tunnel di raffreddamento pezzi (Impianto n.1) #	PUNTO DI EMISSIONE E39 – ricambio aria tunnel di raffreddamento pezzi (Impianto n.1) #
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	10.000	10.000	10.000	10.000
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22	22
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

emissioni escluse dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E40 – forno recupero scarti (sverniciatura termica)	PUNTO DI EMISSIONE E42 – caldaia n.1 produzione vapore	PUNTO DI EMISSIONE E43 – caldaia n.2 produzione vapore	PUNTO DI EMISSIONE E44 – caldaia n.3 produzione vapore
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	1.000	4.500	4.500	4.500
Altezza minima (m)	---	13	13	13	13

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E40 – forno recupero scarti (svernicatura termica)	PUNTO DI EMISSIONE E42 – caldaia n.1 produzione vapore	PUNTO DI EMISSIONE E43 – caldaia n.2 produzione vapore	PUNTO DI EMISSIONE E44 – caldaia n.3 produzione vapore
Durata (h/g)	---	22	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	50	5 * **	5 * **	5 * **
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	50	---	---	---
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	350 *	350 *	350 *
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	35 * **	35 * **	35 * **
Impianto di depurazione	---	Post-combustore termico	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, SOV, NO _x)	annuale (portata, NO _x)	annuale (portata, NO _x)	annuale (portata, NO _x)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E45 – caldaia n.4 produzione vapore	PUNTO DI EMISSIONE E46 – caldaia n.5 produzione vapore	PUNTO DI EMISSIONE E47 – bruciatore boiler acqua calda
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	4.500	4.500	tiraggio naturale
Altezza minima (m)	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	5 * **	5 *
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	350 *	150 *
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	35 * **	35 *
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	---	---	100 *
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, NO _x)	annuale (portata, NO _x)	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E48 – saldatura a filo	PUNTO DI EMISSIONE E49 – impianto produzione acqua demineralizzata	PUNTO DI EMISSIONE E50 – sfiato vasca di accumulo acqua sotterranea #
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	39.000	4.000	---
Altezza minima (m)	---	13	13	11

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E48 – saldatura a filo	PUNTO DI EMISSIONE E49 – impianto produzione acqua demineralizzata	PUNTO DI EMISSIONE E50 – sfiato vasca di accumulo acqua sotterranea #
Durata (h/g)	---	22	22	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	---	---
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	5	---	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	10	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtri a tessuto + celle metalliche	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	---	---

emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E51 – sabbatrice	PUNTO DI EMISSIONE E52 – sfiato serbatoio calce depuratore chimico-fisico	PUNTO DI EMISSIONE E53 – aspirazione locale mensa #	PUNTO DI EMISSIONE E54 – aspirazione locale mensa #	PUNTO DI EMISSIONE E55 – aspirazione locale mensa #
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	7.000	1.200	---	---	---
Altezza minima (m)	---	7	10	---	---	---
Durata (h/g)	---	14	discontinua	---	---	---
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	20	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	---	---	---	---

emissioni escluse dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E58 – sfiato serbatoio gasolio autotrazione #	PUNTO DI EMISSIONE E59 – recupero scarti linea 146	PUNTO DI EMISSIONE E60 – recupero scarti linea 309	PUNTO DI EMISSIONE E63 – smerigliatura manuale (reparto saldatura)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	---	20.000	20.000	8.000
Altezza minima (m)	---	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	---	14	14	5
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	---	10	10	10
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Celle metalliche + Filtro a tasche
Frequenza autocontrolli	---	---	annuale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri)

emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E69 – applicazione vernici in polvere – cabina 2 (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E69-E – camino di emergenza emissione E69	PUNTO DI EMISSIONE E70 – applicazione vernici in polvere – cabina 1 (Impianto n.1)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	18.000	---	18.000
Altezza minima (m)	---	13	---	13
Durata (h/g)	---	5 (discontinua)	---	5 (discontinua)
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5	---	5
Impianto di depurazione	---	Ciclone + Filtro a tessuto	---	Ciclone + Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri)	---	annuale (portata, polveri)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E70-E – camino di emergenza emissione E70	PUNTO DI EMISSIONE E71 – applicazione vernici in polvere cabina 3 (impianto 1)	PUNTO DI EMISSIONE E71-E – camino di emergenza emissione E71
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	---	26.000	---
Altezza minima (m)	---	---	13	---
Durata (h/g)	---	---	discontinua	---
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	---	5	---
Impianto di depurazione	---	---	Ciclone + Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	---	annuale (portata, polveri)	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E72 – saldatura	PUNTO DI EMISSIONE E73 – svasatura / rullatura linea profilatura 186	PUNTO DI EMISSIONE E75 – svasatura / rullatura – linea profilatura 146
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	46.000	15.000	16.000
Altezza minima (m)	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	10	10
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	5	---	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	10	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	150	150
Impianto di depurazione	---	Celle metalliche + Filtri a tasche	Celle metalliche + Filtri a tasche	Celle metalliche + Filtri a tasche
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, SOV)	annuale (portata, polveri, SOV)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E76 – pretrattamento (sgrassaggio) (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E77 – pretrattamento (fosfodecapaggio) (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E78 – vasca cataforesi (Impianto n.2)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	14.000	14.000	6.500
Altezza minima (m)	---	13	13	13
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	---	---	10
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	---	50
Sostanze alcaline (mg/Nm ³)	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401	5	---	---
Fosfati (come PO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1	---	5	---
Acido solforico e suoi sali (come H ₂ SO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)	---	2	---
Impianto di depurazione	---	---	Abbattitore ad umido	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, sost.alcaline)	annuale (portata, fosfati, H ₂ SO ₄)	annuale (portata, polveri, SOV)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E79 – lavaggio cataforesi (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E80 – bruciatore forno cottura cataforesi (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E81 – applicazione vernici in polvere – cabina n.1 (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E81-E – camino di emergenza emissione E81
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	4.000	1.000	24.000	---
Altezza minima (m)	---	13	13	13	---
Durata (h/g)	---	24	24	5 (discontinua)	---
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	5 * **	5	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	50	---	---	---
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	350 *	---	---
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	35 * **	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	Ciclone + Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri, SOV)	---	annuale (portata, polveri)	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E82 – applicazione vernici in polvere – cabina n.2 (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E82-E – camino di emergenza emissione E82	PUNTO DI EMISSIONE E83 – bruciatore forno cottura polveri (Impianto n.2)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	24.000	---	2.500
Altezza minima (m)	---	13	---	13
Durata (h/g)	---	5 (discontinua)	---	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5	---	5 * **
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	350 *
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	---	35 * **
Impianto di depurazione	---	Ciclone + Filtro a tessuto	---	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri)	---	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E85 – tunnel appassimento cottura cataforesi, forno cottura vernici in polvere (Impianto n.2)	PUNTO DI EMISSIONE E88 – motore diesel gruppo elettrogeno Impianto n. 2	PUNTO DI EMISSIONE E94 – aspirazione vapori di condensa all'interno della centrale termica ***
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	12.000	---	---
Altezza minima (m)	---	13	---	---
Durata (h/g)	---	24	---	---
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	50	---	---
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Post-combustore termico	---	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri, SOV)	---	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E95 – granigliatrice	PUNTO DI EMISSIONE E97 – lavaggio stampi bruciatore	PUNTO DI EMISSIONE E98 – lavaggio stampi vasca sgrassaggio
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	7.000	3.500	3.200
Altezza minima (m)	---	7	14	14
Durata (h/g)	---	14	8	4
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	5 * **	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	350 *	---
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	35 * **	---
Sostanze alcaline (mg/Nm ³)	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401	---	---	5
Fosfati (come PO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1	---	---	5
Impianto di depurazione	---	Filtri a cartucce	---	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	---	annuale (portata, sost.alcaline, fosfati)

* emissioni escluse dal campo di applicazione del titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E99 – tunnel asciugatura	PUNTO DI EMISSIONE E100 – vasca II sgrassaggio	PUNTO DI EMISSIONE E101 – bruciatore vasca II sgrassaggio	PUNTO DI EMISSIONE E103 – vasca sgrassaggio
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	3.500	4.000	3.500	6.500
Altezza minima (m)	---	14	14	14	14
Durata (h/g)	---	22	6	22	6
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	---	5 * **	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	---	350 *	---
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	---	35 * **	---
Sostanze alcaline (mg/Nm ³)	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401	---	5	---	5
Fosfati (come PO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1	---	5	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	annuale (portata, sost.alcaline, fosfati)	---	annuale (portata, fosfati)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E104 – bruciatore vasca sgrassaggio	PUNTO DI EMISSIONE E106 – recupero dischi (smerigliatura)	PUNTO DI EMISSIONE E107 – saldatura linea Sipe Taylor	PUNTO DI EMISSIONE E108 – rep. presse / taglio plasma
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	3.500	15.000	8.000	7.000
Altezza minima (m)	---	14	14	14	14
Durata (h/g)	---	22	22	22	16
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	10	10	10
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	5	5	20
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	---	---	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	---	10	10	5
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro metallico	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	---	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)	annuale (portata, polveri, NO _x , CO)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E109 – reparto carpenteria/saldatura	PUNTO DI EMISSIONE E110 – attrezzatura	PUNTO DI EMISSIONE E112 – torni	PUNTO DI EMISSIONE E117 – cabina di verniciatura a polvere
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013	15.000	6.000	14.000	8.000
Altezza minima (m)	---	14	14	14	14
Durata (h/g)	---	22	8	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	10	10	5
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	---	---	50
Impianto di depurazione	---	Filtro a umido	Filtro metallico	Filtro metallico	Filtro a cartucce
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri, SOV)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E118 – cabina di carteggiatura	PUNTO DI EMISSIONE E119 – power center cabina verniciatura polvere (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E120 – estrazione ricircolo forzato aria forno (Imp. ritocco)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	16.000	24.000	2.500

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E118 – cabina di carteggiatura	PUNTO DI EMISSIONE E119 – power center cabina verniciatura polvere (Impianto n.1)	PUNTO DI EMISSIONE E120 – estrazione ricircolo forzato aria forno (Imp. ritocco)
Altezza minima (m)	---	14	14	14
Durata (h/g)	---	22	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	5	10
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	---	50
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	---
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	---	---	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a cartucce	---
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri, SOV)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E121 – bruciatore forno (Imp. ritocco)	PUNTO DI EMISSIONE E123 - saldatura
Messa a regime	---	a regime	§
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	2.500	30.000
Altezza minima (m)	---	14	3,5 m dal tetto
Durata (h/g)	---	22	22
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	10
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	5
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	---
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2017 ; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)	---	10
Impianto di depurazione	---	---	pre-filtro a maglia metallica + filtro celle di poliestere + filtro a tasche
Frequenza autocontrolli	---	---	annuale (portata, polveri, NO_x, CO)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

§ si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.4**.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento norma tecnica UNI EN 15259)
Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) **in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento**, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, ecc) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempi di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità Competente (Arpae SAC).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quanto meno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	n° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 m e 1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

- Accessibilità dei punti di prelievo

Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): "...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento", sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto "...La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione", **i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.**

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art.113, comma 2 del D.Lgs. 81/08, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 m dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune, atte a impedire la caduta verso l'esterno.

Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, distanziati tra di loro ad un'altezza non superiore a 8-9 m circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e ≤ 15 m	sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es.: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
Quota >15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo,
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

- Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificati, si intendono sempre riferiti a **gas secco**, alle **condizioni di riferimento di 0 °C e 0,1013 MPa** e al **tenore di Ossigeno di riferimento**, qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione), possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare devono essere eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva deve essere comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata deve essere confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso), oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso.

Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di misura, campionamento e analisi

Per gli inquinanti e i parametri riportati, oltre ai metodi di misura indicati al precedente punto 1, possono essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati al punto 1,
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati al medesimo punto 1.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*" dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati al punto 1, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae-SAC di Modena, sentita l'Autorità competente per il controllo (Arpae-APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati con **almeno 15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia.

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia i **dati relativi alle analisi di messa a regime** delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, in particolare:

- per l'emissione **E123** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data della messa a regime dell'impianto (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda).

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.

4. Qualora non fosse possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae di Modena, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date; decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità competente, i termini di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti devono intendersi **automaticamente prorogati** alle date indicate nella comunicazione del gestore.

5. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati da una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione del fatto che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo.

Resta fermo l'obbligo per il gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o digitale riportante le informazioni previste in Appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, e conservate presso l'installazione, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (se completa di tutte le informazioni previste) con le seguenti modalità:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale.
8. Gli impianti di abbattimento ad umido devono essere provvisti di misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio ovvero misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio ovvero indicatore di livello del liquido di lavaggio.
9. Il combustore termico a servizio dell'emissione in atmosfera **E85** deve essere provvisto di un sistema di misura con registrazione della temperatura nella camera di post-combustione; il citato sistema **deve garantire la lettura istantanea e la registrazione dei valori di temperatura con rigoroso rispetto degli orari e riportando la data di funzionamento**. Le registrazioni devono essere **tenute a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni**.

La temperatura di trattamento degli effluenti gassosi all'interno della camera di post-combustione deve essere pari ad **almeno 720 °C**.
10. Relativamente al ciclo di recupero pezzi tramite sverniciatura termica (E40), allo scopo di prevenire eventuali fughe di sostanze organiche volatili non depurate e al fine di consentire una puntuale verifica da parte degli organi di controllo, devono essere installati:
 - un sistema automatico che non consenta le operazioni di preriscaldamento e combustione dei pezzi da sverniciare prima che la camera di post-combustione abbia raggiunto i 950 °C;
 - un sistema automatico che impedisca l'apertura del portello di carico-scarico prima che siano trascorsi almeno 10 minuti dalla fine del ciclo di sverniciatura termica;
 - un sistema di misura con registrazione della temperatura sia nella camera di combustione che nella camera di post-combustione.I citati sistemi di registrazione devono **garantire la lettura istantanea e la registrazione dei valori di temperatura, con rigoroso rispetto degli orari e riportando la data di funzionamento**. Le registrazioni devono essere **tenute a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni**.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTIE E ANOMALIE

11. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque

anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertare attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

12. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (preferibilmente via PEC) ad Arpae di Modena **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena, per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

13. Le informazioni relative agli autocontrolli periodici effettuati dal gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 87/2014 e sul Modulo n° 5 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni parte e tenuti a disposizione in Azienda per almeno cinque anni. I dati di cui al Modulo n°5 devono essere inviati annualmente ad Arpae di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report previsto al paragrafo D2.2 punto 1.

14. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena l'interruzione del funzionamento degli impianti produttivi, a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte, mantenendo presso l'installazione l'originale della comunicazione a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni; la data di fermata deve inoltre essere annotata su apposito registro cartaceo e/o elettronico.

Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni di cui sopra.

Nel caso in cui il gestore intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo superiore alla periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione, riprendendo poi l'esecuzione degli autocontrolli con la precedente cadenza.

15. In riferimento ai punti di emissione **E12, E13, E15, E16, E17, E18, E28, E29, E30, E31, E34, E73, E75, E78, E79, E85 (in-out), E87, E118 ed E120** a servizio dell'attività di verniciatura, ricompresa al punto 2.c) della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 (*rivestimento di superfici metalliche*), si precisa che tale attività risulta caratterizzata da:

- *capacità nominale*: massa giornaliera massima di COV utilizzati per le attività di cui all'art. 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate: **52 kg/giorno**;
- *consumo massimo teorico di solvente* calcolato sulla base della capacità nominale riferita a 220 giorni/anno: **11,572 t COV/anno**;
- *emissione totale annua*: **11,572 tCOV/anno**;
- *valore limite di emissione diffusa*: **25%** di input di solvente.

Relativamente all'attività di verniciatura, il gestore è tenuto a:

- a) effettuare misurazioni periodiche sulle emissioni **E12, E13, E15, E16, E17, E18, E28, E29, E30, E31, E34, E73, E75, E78, E79, E85 (in-out), E87, E118 ed E120** con la periodicità prescritta dalla presente autorizzazione (precedente punto 1) ed effettuare il calcolo dei valori secondo il metodo indicato nell'**Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06**;
- b) presentare ad Arpae di Modena **entro il 30 aprile di ogni anno** (contestualmente all'invio del report annuale di cui al precedente punto D2.2.1) la "**Dichiarazione di conformità**", con elaborazione del piano di gestione dei solventi (riportante i dati dell'anno precedente) secondo quanto indicato alla **Parte V dell'Allegato III al D.Lgs. 152/06 – Parte Quinta**.

16. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto e così accedere alla pubblica via. Il cortile esterno e comunque tutte le aree potenzialmente fonte di emissioni polverulente da trasporto eolico devono essere mantenute pulite. **L'Azienda è tenuta ad effettuare, quando necessario, pulizie periodiche dei piazzali**, al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 575 del 07/02/2017 e ss.mm.**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 575 del 07/02/2017 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Titan Italia S.p.A. e al Comune di Finale Emilia tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord – sede di Finale Emilia;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

L'INCARICATA DI FUNZIONE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.